

Sonetto per i Reali di Giuseppe Nicolini
presso Real Monte ed Arciconfraternita di San Giuseppe
dell'Opera di Vestire i Nudi

Nel 1855 fu pubblicato in Napoli presso lo Stabilimento Tipografico del Real Ministero dell'Interno del Regno delle Due Sicilie un libello intitolato *La Settimana Maggiore nella Reale Arciconfraternita di S. Giuseppe de'Nudi – Alle Sacre Reali Maestà di Ferdinando II Re del Regno delle Due Sicilie e Maria Teresa d'Austria Nostra Regina PP. FF. AA.*, a cura di Niccola Nicolini.

Questo volumetto conteneva le orazioni da recitare durante la Settimana Santa della Pasqua di Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo dell'anno 1855.

Il curatore della pubblicazione fu l'Eccellentissimo Signore Niccola Nicolini, un esimio magistrato e letterato della corte borbonica, che giunse ad occupare incarichi prestigiosi come la Presidenza della Suprema Corte di Giustizia, o l'alto ufficio di Ministro Segretario di Stato del Regno, e la cattedra di Diritto e Procedura Penale presso la Regia Università degli Studi di Napoli. Niccola Nicolini fu anche Commendatore del Reale Ordine di Francesco I e nel periodo 1847-1853 ebbe il rango di Vice-Soprintendente del Real Monte ed Arciconfraternita di San Giuseppe dell'Opera di Vestire i Nudi, quando la soprintendenza ed il protettorato era detenuta per diritto dal Re Ferdinando II di Borbone delle Due Sicilie.

Era consuetudine dedicare delle opere ai monarchi, ancor di più questa abitudine fu della famiglia Nicolini che compose numerosi sonetti e poesie.

Il volume suddetto fu voluto proprio dalla pia istituzione giuseppina ed ebbe così grande valore simbolico presso la corte reale che si decise di operarne la stampa direttamente nelle officine ministeriali.

Tra le varie orazioni trova spazio, nell'*incipit* del testo, un sonetto scritto da un *Signore Fratello* dell'Arciconfraternita, Don Giuseppe Nicolini, figlio del suddetto Niccola, ed intitolato al Glorioso Patriarca San Giuseppe in voto alle Reali Maestà ed alla Reale Famiglia. Codesto sonetto fu declamato presso la Chiesa ed i luoghi della Arciconfraternita di San Giuseppe dell'Opera di Vestire i Nudi durante le Settimane Sante dal 1855 al 1859 e durante le visite regie fino al 1860, in particolare in concomitanza delle festività di San Giuseppe.

Nel seguito è riprodotta la versione integrale ed ufficiale del sonetto.

AL GLORIOSO PATRIARCA S. GIUSEPPE

VOTO

PER LE MAESTÀ DEL RE FERDINANDO II
E DELLA REGINA MARIA TERESA
E LORO REAL FAMIGLIA

Nodus eram et cooperuistis me.
MATTII. XXV, 36, v. 43.

SONETTO

O TU che del tuo DIO la VERGIN MADRE
Stringer con caste nozze a Te potesti,
E dal SOMMO FATTOR lieto ottenesti
Filial rispetto e titolo di padre:

Bambin ti abbraccia, nè già tratta infesti
Fulmini, ma di un fior fronde leggiadre:
Deh! lo stringi ora al sen, qual lo stringesti
In sottrarlo di Erode all'empie squadre.

Ed in tal atto e per tal merto il piega
Al RE, cui fan corona augusta e pia
Sposa, figli, germani, e per lor prega.

Ma più bel del tuo GIGLIO ecco il colore:—
Grazie! il voto è compiuto: ah! per Te fia
Del BORBONICO GIGLIO eterno il fiore.

GIUSEPPE NICOLINI.



Documento dall'Archivio Storico del
Real Monte ed Arciconfraternita di San Giuseppe dell'Opera di Vestire i Nudi

www.sangiuseppedinudi.org



Copyright-Only Dedication* (based on United States law)
or Public Domain Certification